

# Fenomenologia ed estetica del dolore ne vale sempre la pena...

Margherita Spagnuolo Lobb  
[Margherita.spagnuolo@gestalt.it](mailto:Margherita.spagnuolo@gestalt.it)

Messina 11 dicembre 2018

Spagnuolo  
MMII

*Non ho mai visto un volto sorridente  
che non fosse bello (Anonimo) (p. 58)*



**Ciò che salverà il mondo liquido non sarà solo la  
bellezza**

**ma la capacità di attraversare il dolore**

E di stare nell'incertezza (p. 21)

è il fascino terrificante della vita, se la guardi come  
puro processo, senza distinguere fra esistenza e  
morte.

p. 39

L'etica del medico è il rispetto per ciò che non può  
conoscere – la vita non ci appartiene!

# La vibrazione estetica del dolore

- P. 17: se fossi un maestro della fotografia renderei opera d'arte quel grigiore....
- P. 68: È bastato un attimo per vedere tutta l'intensità di quel dolore di bambino,
- un attimo di condivisione che ha dato senso al suo comportamento,
- che lo ha aiutato a sentirsi compreso da un adulto, che lo ha calmato.
- A volte il dolore è tale perché non si condividono tutte le vibrazioni che implica,
- perché non viene data la possibilità o il tempo di dividerlo,
- e allora resta dentro come un motore che gira a vuoto e che ad ogni giro aumenta la sua forza impotente.

# Fenomenologica ed estetica del dolore

- se stiamo con l'estetica della percezione,
- con la carica energetica che deriva dalla presenza ai sensi,
- allora l'esperienza del dolore si carica di vibrazioni,
- di una tenerezza esistenziale che ci commuove.
- Le parole che il paziente sceglie per l'operatore contengono già una direzionalità,
- un rivelarsi a lui,
- quasi un invito antico ad una danza nuova

# L'ottica dicotomica e l'ottica estetica

- guardare una persona e i suoi vissuti confrontandola con ciò che è giusto e ciò che è sbagliato
- **Oppure**
- guardarla da un punto di vista estetico, lasciandoci affascinare dalle emozioni che vibrano in lei



# L'integrazione tra dolore e bellezza: **il movimento-verso**

- Episodio degli schiaffi al medico
- Il paziente (bambino o adolescente o adulto) elicitando nel *campo* blocchi relazionali, quasi un ributtare al medico la palla delle sue intenzionalità di contatto bloccate, dandogli la possibilità di rifare una storia.
- Il medico deve cogliere l'opportunità offerta dal paziente incontrando la sua intenzionalità, sostenendo il gesto incompiuto che egli vorrebbe portare a termine.

# Dolore, armonia e intenzionalità di contatto



- Quando i sensi sono aperti,
- Il dolore è la mancanza di riconoscimento da parte dell'altro,
- è il gesto mancato,
- È l'incapacità di raggiungere l'altro:
- Mio padre non vede quanto ci tengo a lui,
- Mi dispiace di non essere visto da lui
- E di non essere capace di raggiungerlo



i passi di danza tra caregiver e bambino e tra terapeuta e paziente

---

- il problema di osservare la reciprocità più che semplicemente cosa fa o sente un individuo.
- La co-regolazione è ciò che importa nella terapia: è il modo in cui i due co-creano un contatto diverso, capace di modificare la percezione del paziente.



# I passi di danza tra caregivers e bambino: la reciprocità che crea e emerge dal campo

- *La danza può essere definita come il modo in cui operatore e paziente*
- *si intuiscono*
- *si percepiscono*
- *riconoscono l'intenzionalità dell'altro*
- *si adattano l'uno all'altra*
- *fanno passi coraggiosi insieme*
- *si divertono*
- *si raggiungono*
- *si lasciano andare all'altro e si prendono cura dell'altro*

# osservare la reciprocità

- Guardare alla danza, o alla sincronia, ci aiuta a trovare strumenti più adatti alla cura di patologie traumatiche,
- perché la reciprocità, la danza, è il fattore maggiormente influente sulla costruzione dello sfondo percettivo, del ground di sicurezza scontata di cui i pazienti traumatizzati hanno tanto bisogno.
- danzando si apprendono quelle competenze estetiche relazionali che costituiscono lo sfondo percettivo sicuro,
- è la capacità della madre di cogliere l'intenzionalità del bambino, e del bambino di cogliere quella della madre che rendono una relazione educativa efficace.
- Non esistono realtà assolute, il pensiero debole ci ha insegnato che la realtà è sempre relazionale, è alla presenza dell'altro che l'esperienza si costituisce.
- ciò che accade al confine, la co-creazione è ciò che cura, che dà l'esperienza dello sfondo sicuro su cui ci si può sentire a casa.
- Guardare la reciprocità, la danza o la sincronia, ci aiuterà a prenderci cura dello sfondo dei nostri pazienti.





# La ricerca sui passi di danza

- Griglia osservativa
- Per interazione caregivers/bambino (o medico/bambino)
- Consente di fare supervisione sui processi interattivi



Gruppo: Spagnuolo Lobb, Perricone,  
Polizzi, Marotta, Di Pasqua,  
Fontana, Iacono Isidoro

**Condizione importante:**

**anche lo psicoterapeuta o il medico o  
l'operatore in genere deve passare dal proprio  
dolore e dalla propria bellezza**

p. 56

# Experiment

In coppia: la persona A racconta, la persona B ascolta ed è semplicemente presente, con i sensi aperti, non parla

Persona A: racconta al partner un'esperienza difficile della propria vita

Apprezza come la persona B è presente con lui/lei

Persona B: Cosa ti sembra "vibrante" nel modo in cui A racconta la sua esperienza?

In coppia: come l'emozione di B è significativa per A?



# la bellezza che integra il dolore, l'armonía e l'intenzionalità di contatto

- La nostra competenza diagnostico/terapeutica non consiste nel trovare la patologia giusta per dare la giusta medicina
- Ma nel rintracciare ciò che, nella situazione sofferente, funziona, è ancora vitale e attende di essere riconosciuto da un altro essere umano





## Bisogno sociale

- La psicoterapia e la cura relazionale in un tempo di desensibilizzazione e vuoto emozionale:
- insegnare il coraggio di stare con l'altro (Spagnuolo Lobb, 2011)
- Questo ci insegna l'umiltà di riferirci alla unitarietà delle situazioni di cui siamo parte: l'estetica della relazione
- la malattia di un bambino è anche la nostra malattia, così come la sua guarigione è anche un po' la nostra.
- Per stare con l'altro non abbiamo bisogno di essere bravi, ma di credere nella vita e essere curiosi sull'esperienza dell'altro.



# Riferimenti nella psicoterapia della Gestalt

- Gallese V., Spagnuolo Lobb M. (2011). Il now-for-next tra neuroscienze e psicoterapia della Gestalt. In: Quaderni di Gestalt, 2011/2: 11-26.
- Polster E. (1987). *Every person's life is worth a novel*, New York: W.W. Norton & co. (trad. it. *Ogni vita merita un romanzo*, Roma: Astrolabio, 1988).
- Spagnuolo Lobb M. (2017). La conoscenza relazionale estetica del campo. Per uno sviluppo del concetto di consapevolezza in psicoterapia della Gestalt e nella clinica contemporanea. *Quaderni di Gestalt*, vol. XXX, No. 1, pp. 17-33
- Spagnuolo Lobb M. (2017). Phenomenology and aesthetic recognition of the dance between psychotherapist and client: a clinical example. *British Gestalt Journal*, vol. 26, n. 2, pp. 50-56.
- Spagnuolo Lobb M. (2016). Psychotherapy in Post Modern Society. Gestalt Today Malta. Vol. 1. N.1, Nov. 2016, pp. 97-113. ISSN 2519-0547
- Spagnuolo Lobb M., Levi N., Williams A. D. (2016) (Eds.). *Gestalt Therapy with Children: From Epistemology to Clinical Practice*. Siracuse: istituto di Gestalt HCC Italy Publ. ([www.gestalt.it/eng](http://www.gestalt.it/eng)).
- Spagnuolo Lobb M. (2015). The Body as a "Vehicle" of our Being in the World. Somatic experience in Gestalt therapy. *British Gestalt Journal*. Vol. 24, No. 2, pp. 21-31.
- Spagnuolo Lobb M. (2013). Daniel Stern e l'estetica del movimento. Una sfida per le neuroscienze. Vittorio Gallese in dialogo con Margherita Spagnuolo Lobb. In: Quaderni di Gestalt, vol. 26, n. 2, pp. 29-43.
- Spagnuolo Lobb M. (2011). Il now-for-next in psicoterapia. La psicoterapia della Gestalt raccontata nella società post-moderna. Milano: Franco Angeli (disponibile in 8 lingue)
- Zinker J. (1995). Processi creativi in psicoterapia della Gestalt. Milano: FrancoAngeli

# La reciprocità del dolore e della cura

*A quel punto era guarita davvero.  
E anch'io un po' con lei*

Momcilo Jankovic (p. 63)

# Grazie!